

Codice A1601A

D.D. 3 novembre 2015, n. 480

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Realizzazione di acquedotto interrato tra gli alpeggi Vallaro e Campello con contestuale posa cavidotto elettrico". Comune di Baceno (VB). Proponente Comune di Baceno. Incidenza rispetto al SIC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove".

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 15 luglio 2015 (prot. n. 2268/A16.190) è pervenuta al Settore Aree Naturali Protette da parte del Comune di Baceno la scheda guida con la richiesta di assoggettabilità alla procedura di screening di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di un acquedotto interrato tra gli alpeggi Vallaro e Campello con contestuale posa cavidotto elettrico;

l'intervento ricade all'interno del comune di Baceno nel SIC/ZPS IT 1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" istituito ai sensi delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 09/147/CE (ex 79/409/CEE "Uccelli") per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto prevede la realizzazione di un acquedotto ed un cavidotto elettrico interrati a servizio di alcune baite al fine di dotare l'alpeggio di Campello dei servizi necessari al suo utilizzo e consiste in uno scavo in trincea, necessario all'installazione delle linee interrate, che verrà eseguito tra gli alpeggi di Vallaro e Campello attraversando una zona boscata;

poiché l'area in cui sono previsti i lavori rientra, oltre che nel SIC/ZPS, anche nell'area contigua dell'Alpe Devero ed è in parte occupata da un'ampia zona umida e torbiere, in relazione alle suddette emergenze naturalistiche, la documentazione presentata non ha consentito di escludere la possibile incidenza degli interventi in progetto sugli ambienti e le specie tutelate all'interno del SIC/ZPS in oggetto;

pertanto in data 28 luglio 2015 (prot. n. 24146/A16.190) il Settore Aree Naturali Protette ha ritenuto necessario sottoporre il progetto al livello 1 della Valutazione d'Incidenza (Fase di Screening) ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, chiedendo al proponente di predisporre l'opportuna documentazione, così come previsto dall'allegato C della legge regionale 19/2009;

in particolare gli approfondimenti avrebbero dovuto definire con adeguata cartografia l'eventuale presenza di zone umide e torbiere lungo il percorso dello scavo previsto; esplicitare se, nel tratto di area boscata, nel quale è previsto lo scavo di trincea, esso vada ad interferire con esemplari di alberi comportandone l'eventuale abbattimento; esplicitare il periodo di inizio e fine lavori, considerando i periodi di riproduzione delle specie faunistiche presenti;

in data 28 settembre 2015 (prot. n. 31403/A16.01A), è pervenuta al Settore Aree Naturali Protette la Relazione di Incidenza (Fase di Screening) ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009;

dall'analisi effettuata nella Relazione d'Incidenza si evince che i lavori avranno durata complessiva di circa 15-20 giorni e che non verranno svolti in un periodo critico dal punto di vista del ciclo riproduttivo dell'avifauna, periodo individuato, per le quote superiori ai 1500 m.s.l.m., tra il 1 maggio ed il 15 luglio;

l'accesso all'area di cantiere, sarà consentito grazie alla presenza di una preesistente rete di accesso che non renderà necessarie modifiche alla viabilità; inoltre i mezzi utilizzati per l'intervento saranno di modeste dimensioni, a basso consumo ed a elevata efficienza per ridurre al minimo l'impatto acustico e quello relativo alle emissioni in atmosfera;

durante i lavori di scavo non saranno interessate le zone di torbiera distanti, in linea d'aria, non meno di 500 m; non si prevede l'abbattimento di alberi di interesse conservazionistico nella zona a *Lariceto*, ma solo il decespugliamento di alcune porzioni strettamente limitrofe all'area di trincea a rododendro ferruginoso, ontano alpino, mirtillo nero e falso mirtillo ed eventualmente il taglio di

rinnovazione di larice. Si ritiene che tali operazioni non siano comunque tali da inficiare il ripristino spontaneo della vegetazione in tempi brevi.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", nonché ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

Visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 8 ottobre 2015 prot. n. 32889/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 42 del 22/10/2015 che indica come termine di conclusione del procedimento il 26 novembre 2015;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Realizzazione di acquedotto interrato tra gli alpeggi Vallaro e Campello con contestuale posa cavidotto elettrico", proposto dal Comune di Baceno, ricadente nel SIC/ZPS IT 1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. il tracciato dell'acquedotto venga individuato con estrema attenzione durante i lavori sia nelle zone arboreo-arbustive che in quelle a prato pascolo in modo da evitare il taglio inutile di alberi durante il decespugliamento nell'intorno dello scavo, ma soprattutto al fine di non compromettere le aree con "habitat prioritari" e nella fattispecie l'habitat 6230 con "Formazioni erbacee a Nardus" laddove considerate di tipo primario;
2. venga data tempestiva comunicazione di inizio e fine lavori sia all'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola che all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura, alla quale è affidato, ai sensi dell'art. 46 comma 2 della l.r. 19/2009, il monitoraggio delle condizioni ambientali complessive ed il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni contenute al punto precedente;
3. venga fornita a questi uffici, a lavori ultimati, una relazione finale a cura di un dottor agronomo che indichi il tracciato definitivo dell'acquedotto, certificando la conservazione degli habitat di tipo primario succitati;

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari

per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a) e dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Maria MOLINARI